

OPERA PRIMA

Pure in Corsica c'è la gioventù bruciata

UN FURTO, QUATTRO RAGAZZI UN FUGA DA UN CLAN
L'ISOLA CHE MOSTRA LE SUE CONTRADDIZIONI

SENZA COMPLESSI

Il film di Thierry de Peretti già presentato alla Quinzaine di Cannes ha tratti di neorealismo, quel cinema-vérité che, invece, sfugge a "The Bling Ring" di Sofia Coppola

di Federico Pontiggia

Se state in Corsica, occhio. Se state altrove, pure. Le vacanze non sono per tutti, meglio, i luoghi di vacanza non sono solo di vacanza. Mentre i turisti affollano spiagge, campeggi e locali, un gruppetto di adolescenti di Porto Vecchio si trascina abulico e senza meta, sperando in una svolta, un diversivo qualsiasi. Ma l'approdo, anzi, il punto di partenza di *Apache* è un fatto di cronaca: tre giovani ne uccidono un altro e lo seppelliscono nel bosco. Tutti e quattro provengono dalla città balneare e dalle sue periferie: due nativi della Corsica, altri due di origine marocchina, un poker di destini bruciati. Nato ad Ajaccio, l'esordiente regista Thierry de Peretti ha portato alla Quinzaine des Réalisateurs dell'ultimo festival di Cannes e ora nelle nostre sale "alcune sfide: costruire la memoria di una piccola comunità; estrarre i nomi dei protagonisti dalla cronaca e affidarli al cinema; scongiurare, anzi, esorcizzare l'idea individuale del delitto per restituirlo a tutta la collettività". Prima, aveva bisogno di una storia, una scintilla drammaturgica: Aziz aiuta il padre custode di una lussuosa villa, ma non si ferma qui. In assenza dei proprietari, invita a passare una notte deluxe nella casa gli amici, che all'alba se ne vanno portandosi appresso dei dvd, un impianto hi-fi e al-

cuni fucili da collezione.

PUR MODESTO, il furto non passa inosservato, e il proprietario non è uomo da chiamare la polizia: sussurra all'orecchio di un boss locale, e per Aziz e compagni si mette male, anche perché il primo sospettato è il padre del ragazzo... Direte, che c'è di nuovo? Avete delle buone ragioni, ma se il canovaccio è quello usurato del romanzo di (de)formazione, *Apache* ha trama poetica e ordito stilistico per non finire in un cassetto. Ci sono i conflitti che si vedono, e sono plurimi: isolani versus continentali, "proletari" contro borghesi, e in mezzo l'incomprensione e l'odio. Che esplodono e implodono in un pugno di ragazzini, coinvolti in un gioco da grandi che non fa ridere: ritorsioni, vendette e il capro espiatorio da individuare e immolare. Direte, che c'è di nuovo? E avete nuovamente ragione, ma oltre alla ruvida, spontanea e immediata bravura dei giovanissimi attori, *Apache* segna un altro punto a proprio favore nel rapporto mutuo e fertile tra habitat e personaggi: tante le *location* da una botta e via, ovvero una, due scene o poco più, per un tourbillon di luoghi che de Peretti conosce bene e cui noi riconosciamo qui un surplus antropologico, un'evenienza sociologica non banale.

L'ABITO non fa il monaco, ma l'abbazia ha il suo perché: "La

Corsica - dice il regista - porta in sé molte contraddizioni tipiche dell'isola e pone una domanda: com'è viverci oggi? Non la Corsica romantica, ottocentesca delle vendette ataviche e d'onore, ma quella odierna, fatta di dislivelli sociali forti". Direbbe Kurt Cobain, questa Porto Vecchio *smells like teen spirit*: spiriti adolescenti messi corpo a corpo, occhi negli occhi con la vita e il caso che li fotte. E qui sta l'autenticità, quel *cinéma-vérité* che a breve non ritroveremo in sala nel nuovo film di Sofia Coppola, *The Bling Ring*: altri teenagers, morti di fama a Hollywood, che rubano dalle ville di Paris Hilton e Lindsay Lohan, ma senza che la regia ne restituiscia il vuoto pneumatico, il non-sense emulativo, la miseria dietro le paillettes. Viceversa, *Apache* può guardare ad altri americani senza complessi d'inferiorità: gli androidi in skate al *Paranoid Park* di Gus Van Sant, i giovani, carini e fregati di *Larry Clark*, le *Springbreakers* di Harmony Korine. Ma nel Mare Nostrum tutto è più piccolo, più proporzionato, più stagnante: Corsica a mano armata, gioventù dimezzata, gli spari sopra.

